



# Assemblea degli Azionisti 2015

Shareholders' Meeting

Trieste, 30 Aprile 2015



# Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno

**Trieste**  
**28, 29 e 30 Aprile 2015**

Assemblea ordinaria e straordinaria  
degli Azionisti

# Organi sociali in carica al 11 marzo 2015

## **PRESIDENTE**

Gabriele Galateri di Genola

## **VICEPRESIDENTI**

Francesco Gaetano Caltagirone  
Clemente Rebecchini

## **GROUP CEO**

Amministratore Delegato  
e Direttore Generale

Mario Greco

## **CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE**

Ornella Barra  
Flavio Cattaneo  
Alberta Figari  
Jean-René Fourtou  
Lorenzo Pellicoli  
Sabrina Pucci  
Paola Sapienza

## **COLLEGIO SINDACALE**

Carolyn Dittmeier (presidente)  
Antonia Di Bella  
Lorenzo Pozza  
Francesco Di Carlo (supplente)  
Silvia Olivotto (supplente)

## **SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

Giuseppe Catalano

# Indice

## Avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A.

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

3. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e ai sensi dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

4. Approvazione del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

5. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di

disposizione sulle medesime al servizio del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

6. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri. Proposta di modifica dell'art 9 dello statuto sociale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17: deliberazioni inerenti e conseguenti;

### Relazione del Consiglio di Amministrazione

Documento informativo sul piano di incentivazione di lungo termine del Gruppo Generali denominato "Piano LTI 2015".

## ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2  
Capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 interamente versato  
codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328  
iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione  
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi  
Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

# Avviso di Convocazione Assembleare

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso i locali del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, per il giorno

- **28 aprile 2015, alle ore 9.00:** in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno
- **29 aprile 2015, alle ore 9.00:** in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno
- **30 aprile 2015, alle ore 9.00:** in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione

per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### In sede ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;
2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e ai sensi dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Approvazione del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;
5. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione

sulle medesime al servizio del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;

#### In sede straordinaria:

6. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri. Proposta di modifica dell'art. 9 dello statuto sociale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17; deliberazioni inerenti e conseguenti.



## INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, ossia entro il 30 marzo 2015, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno.

La domanda dovrà essere presentata per iscritto e consegnata presso la sede legale, all'attenzione del responsabile del *Company Secretary and Corporate Affairs*, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica con invio all'indirizzo di posta elettronica **azioni@pec.generalicom.com**. L'attestazione della titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti, nonché della quota di partecipazione necessaria per richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno, deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario ed inviata all'indirizzo di posta elettronica **azioni@pec.generalicom.com**.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte dalla legge per l'avviso di convocazione, nei termini previsti dalla normativa vigente.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno: detta relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione ovvero entro il 30 marzo 2015. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione.

## DOCUMENTAZIONE

Il testo integrale delle proposte di deliberazione e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione relative agli argomenti all'ordine del giorno, il Bilancio relativo all'esercizio 2014, corredato da tutti gli allegati e dalle dichiarazioni sottoscritte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Documento informativo relativo al nuovo piano di incentivazione in favore del *management* del gruppo Generali, nonché la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno depositati, entro i termini di legge, presso la sede legale della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, con facoltà di ottenerne copia.

Gli anzidetti documenti saranno disponibili anche sul sito internet della Società, **www.generalicom.com** nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2015*, unitamente ai moduli che gli Azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega, come in seguito indicato, e presso Borsa Italiana S.p.A.. Sul sito internet della Società sono inoltre disponibili le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso.

## DIRITTO DI PORRE DOMANDE

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 24 aprile 2015, mediante consegna delle stesse presso la sede legale della Società, all'attenzione del responsabile del *Company Secretary and Corporate Affairs*, o mediante l'utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica **azionisti@generalicom.com** secondo le modalità e i termini indicati nella procedura pubblicata sul sito internet della Società. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

## PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Società da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze alla *record date* (17 aprile 2015), corrispondente al settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale data non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea; pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla stessa data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno partecipare all'Assemblea soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto autorizzato per la loro immissione nel sistema in regime di dematerializzazione e per la successiva comunicazione da parte dell'intermediario autorizzato.

La partecipazione dei soci in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia nonché dalle disposizioni contenute nello Statuto sociale e nel Regolamento assembleare vigenti, disponibili presso la sede legale e sul sito internet della Società. Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. A tal fine, si precisa che, in conformità alla normativa applicabile, è possibile conferire delega, con istruzioni di voto, senza spese a carico, alla società "Computershare S.p.A.", quale rappresentante designato dalla Società, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUIF. La delega deve essere conferita mediante la sottoscrizione di apposito modulo, che sarà disponibile sul sito internet della Società, nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2015*, al più tardi a partire dal 31 marzo 2015. Il modulo di delega deve pervenire, entro il 28 aprile 2015, alla Computershare S.p.A., secondo le modalità indicate al punto 1 delle "Avvertenze per la compilazione e la trasmissione" riportate nel medesimo modulo. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il termine e con le stesse modalità del conferimento.

La comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato: in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di ogni effetto. Resta salva la facoltà dei soci di farsi rappresentare compilando il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, recapitare o trasmettere una copia della delega, tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata, **azioni@pec.generalicom**, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia delle istruzioni di voto eventualmente ricevute, per un anno a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e trasmesso all'indirizzo di posta elettronica certificata, **azioni@pec.generalicom**.

## INFORMAZIONI LOGISTICHE

Sarà data la possibilità di seguire i lavori assembleari mediante un servizio d'interpretazione simultanea dall'italiano verso alcune lingue straniere (inglese, francese, tedesco e spagnolo). A tale scopo, all'ingresso della Stazione Marittima, sarà adibita una postazione per la consegna, a specifica richiesta, delle cuffie per fruire del predetto servizio.

Infine, si rende noto che, per ulteriori informazioni o chiarimenti in ordine alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, sono disponibili l'indirizzo e-mail **azionisti@generalicom** ed i recapiti telefonici +39040671621, +39040671352 e telefax +39040671300, +39040671660; gli altri interessati ad assistere ai lavori assembleari possono rivolgersi ai seguenti ulteriori recapiti: per gli esperti e gli analisti finanziari: telefono +39040671402 e telefax +39040671338; per i giornalisti: telefono +39040671102 e telefax +39040671127.

### Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
(Gabriele Galateri di Genola)



# Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

## BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014, DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO E DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI; DELEGHE DI POTERI

Signori azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di 737,8 milioni; il bilancio del ramo danni ha chiuso con una perdita di 57,4 milioni, quello dei rami vita con un utile di 795,1 milioni.

Il dividendo proposto spettante a ciascuna delle azioni che ne hanno diritto ammonta a 0,60 euro, per un'erogazione complessiva massima di 934.123.970 Euro. L'ammontare relativo alle azioni in circolazione, ad oggi pari a 934.059.616 Euro, sarà prelevato dall'utile disponibile dell'esercizio e, per la restante quota, dalla riserva straordinaria formata da utili degli esercizi precedenti:

in euro

<b>A dividendo</b>	<b>934.123.970</b>
Da utile dell'esercizio	737.766.824
Da riserva straordinaria	196.357.146

Il dividendo sarà pagato, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 20 maggio p.v. presso gli intermediari incaricati tramite il Sistema di Gestione Accentrata Monte Titoli S.p.A.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L’Assemblea degli Azionisti della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell’articolo 2369 del Codice Civile e dell’articolo 21 dello Statuto Sociale,

- visto il progetto di bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con i vincoli sulle riserve previsti dalla normativa fiscale, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale di Euro 1.556.873.283,00 interamente versato, è diviso in 1.556.873.283 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

**delibera**

- 1.** di approvare il bilancio per l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014;
- 2.** di assegnare agli Azionisti un dividendo per l’esercizio 2014, pagabile dal 20 maggio 2015, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, costituito da un’erogazione in contanti di Euro 0,60 per ciascuna azione; l’erogazione complessiva sarà pari a massimi Euro 934.123.970. Questi rinverranno, per l’ammontare di Euro 737.766.824, dall’utile dell’esercizio e, per la restante quota, pari ad Euro 196.357.146, dalla riserva straordinaria formata da utili degli esercizi precedenti;
- 3.** di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all’Amministratore Delegato e Group CEO - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali e/o legali rappresentanti della Società, ai sensi degli articoli 38 e 39 dello Statuto sociale - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all’assunzione e inerenti all’attuazione di questa deliberazione”.

Milano, 11 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

## NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

Signori azionisti,

in data 5 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con il consenso del Collegio Sindacale, a cooptare il Dott. Flavio Cattaneo, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, in sostituzione del dimissionario Dott. Paolo Scaroni.

La predetta norma codicistica stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea e la stessa coincide con quella convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Alla luce delle circostanze sopra riportate, si propone pertanto ai Signori Azionisti di confermare componente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, il Dott. Flavio Cattaneo, stabilendo che il suo mandato scada assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica e, dunque, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e che allo stesso spetti il compenso per l'incarico deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013, ai sensi dell'art. 2389, 1° comma, del Codice Civile.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 2386 del Codice Civile;
- visto l'articolo 28 dello Statuto sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione;

### delibera

1. di nominare quale componente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Flavio Cattaneo, nato il 27 giugno 1963 a Rho, codice fiscale CTT FLV 63H27 H264T;
2. di fissare la scadenza della carica del nominato Amministratore, unitamente a quella degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione oggi in carica, al termine dello svolgimento dell'adunanza assembleare chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2015, confermando il compenso per l'incarico deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013, ai sensi dell'art. 2389, 1° comma, del Codice Civile, a favore di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.”

Milano, 11 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### Allegati

- Dichiarazioni possesso requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza;
- *Curriculum Vitae*;
- Elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti presso altre società



## Autocertificazione sui requisiti di professionalità ed onorabilità

Il sottoscritto Flavio Cattaneo, nato a Rho (MI), il 27/06/1963, residente a Roma in Via Tibullo n. 10, codice fiscale CTTFLV63H27H264T, nella sua qualità di Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A., con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2, capitale sociale di euro 1.556.873.283,00 interamente versato, codice fiscale, partita I.V.A. ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste n. 00079760328 (d'ora in poi anche la "Compagnia" o la "Società"), società iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi (ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, numero 445, di seguito il *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*).

### dichiara

1. di non ricadere in alcuna situazione di ineleggibilità, decadenza e di incompatibilità prevista per la carica di Amministratore della Società dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento e dallo Statuto sociale e di non ricoprire, alla data odierna, cariche incompatibili con quella di amministratore di Assicurazioni Generali S.p.A., alla luce di quanto stabilito dall'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. di disporre dei requisiti di professionalità prescritti dall'art. 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, n. 220, ed in particolare di aver maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività <sup>1</sup>:
  - di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
  - di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
  - di amministrazione, direzione e controllo in imprese pubbliche e private, aventi dimensioni adeguate a quelle di assicurazione o di riassicurazione presso le quali la carica deve essere ricoperta;
  - professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie economiche, giuridiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo;
3. ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. 1, del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, modificato ed integrato dal provvedimento ISVAP dell'8 novembre 2012 n. 3020 e dal provvedimento IVASS del 15 aprile 2014 n. 17, che ha trovato applicazione con la deliberazione consiliare del 5 dicembre 2014 che ha approvato la "Fit & Proper Policy", di possedere adeguata esperienza e conoscenza in merito a <sup>2</sup>:
  - mercati in cui opera la società
  - strategia e modello di business adottati;
  - sistema di governance;

<sup>1</sup> Indicare con una crocetta.

<sup>2</sup> Indicare con una crocetta.



- analisi attuariale e finanziaria;
  - contesto normativo e requisiti regolamentari;
  - materia finanziaria e politiche remunerative;
  - materia contabile e finanziaria;
4. di possedere i requisiti di onorabilità prescritti dall'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, n. 220, ed in particolare:
- a) di non essere interdetto, neanche temporaneamente, dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, di non trovarsi in alcuna situazione prevista dall'art. 2382 del codice civile;
  - b) di non essere assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della l. 27 dicembre 1956, n. 1423, della l. 31 maggio 1965, n. 575, e della l. 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
  - c) di non avere riportato condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, per alcuno dei reati previsti dall'articolo 5, comma 1, lett. c) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220;
  - d) di non essere stato condannato ad alcuna delle pene previste dall'articolo 5, comma 1, lett. c) del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220, neppure mediante sentenza che applica la pena su richiesta delle parti, salvo il caso di estinzione del reato.
5. di non ricadere in alcuna delle cause impeditive disciplinate dall'articolo 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, n. 220;
6. che nel Casellario Giudiziale tenuto presso la Procura della Repubblica presso il competente Tribunale e/o presso gli equivalenti organi della giurisdizione penale estera non risulta nulla a suo carico con riferimento alle situazioni indicate nel precedente punto 3) lettera c);
7. che, per quanto a sua conoscenza, non sussistono procedimenti penali pendenti a suo carico presso i competenti organi giurisdizionali con riferimento alle situazioni sopra indicate;
8. di disporre dei requisiti di indipendenza prescritti dall'art. 6 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220.

In quanto esponente aziendale della suddetta Compagnia, partecipante nel capitale di imprese di assicurazione, banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio e società di intermediazione immobiliare,

**dichiara**

- a) di non essere assoggettato a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della l. 27 dicembre 1956, n. 1423, della l. 31 maggio 1965, n. 575, e della l. 13 settembre 1982, n. 646;
- b) di non essere stato condannato con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - a pena detentiva per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel R.D. 16 marzo 1942, n. 267;



- alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) di non aver riportato condanne per alcuno dei reati previsti dall'art. 5 del Decr. Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220; dall'art. 1, comma 1, lett. b) e c) del Decr. Ministeriale 11 novembre 1998, n. 469, dall'art. 1, comma 1, lett. b) e c) del Decr. Ministeriale 18 marzo 1998, n. 144 e dall'art. 1, comma 1, lett. b) e c) del Decreto Ministeriale 30 dicembre 1998, n. 517;
- d) di non essere stato condannato a una delle pene su indicate, neppure mediante sentenza che applica la pena su richiesta delle parti;
- e) di non ricadere in alcun'altra situazione di incompatibilità prevista dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento;
- f) di non essere stato destinatario, neppure in stati diversi da quello di residenza, di provvedimenti corrispondenti a quelli che importerebbero la perdita dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, n. 220, dai D.M. n. 144 del 1998, n. 469 del 1998 e n. 517 del 1998;
- g) che nel Casellario Giudiziale tenuto presso la Procura della Repubblica presso il competente Tribunale e/o presso gli equivalenti organi della giurisdizione penale estera non risulta nulla a suo carico con riferimento alle situazioni indicate nelle precedenti lettere b) e c);
- h) che, per quanto a sua conoscenza, non sussistono procedimenti penali pendenti a suo carico presso i competenti organi giurisdizionali con riferimento alle situazioni indicate nelle precedenti lettere b) e c).

Il sottoscritto si impegna, sin d'ora, a comunicare tempestivamente ad Assicurazioni Generali S.p.A. ogni successiva modifica a quanto sopra dichiarato.

La presente dichiarazione – cui si allega un *curriculum vitae* – è resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*.

Luogo e data Roma, 24/02/2015

Firma \_\_\_\_\_



Allegato:

- *curriculum vitae*



**Dichiarazione sul possesso del requisito di indipendenza**  
(ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, TUIF  
e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate)

Il sottoscritto, Flavio Cattaneo, nella sua qualità di Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.,

- preso atto del contenuto del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUIF, i quali prevedono che non possono essere qualificati "indipendenti":
  - a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
  - b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
  - c) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza; e
- esaminata la propria posizione,

**dichiara**

- di possedere** i requisiti di "indipendenza", così come definiti e previsti dalle richiamate disposizioni del TUIF.
- di non possedere** i requisiti di "indipendenza", così come definiti e previsti dalle richiamate disposizioni del TUIF.

Con riferimento a quanto sopra, il sottoscritto si impegna ad informare tempestivamente la Società nell'eventualità di qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Il sottoscritto, inoltre,

**premesse che**

- il Codice di Autodisciplina delle società quotate raccomanda che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da un numero adeguato di Amministratori non esecutivi "indipendenti";
- è previsto che l'indipendenza degli Amministratori venga periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione, il quale è chiamato ad operare una valutazione di tipo "sostanziale";
- il Codice individua le situazioni che, di norma, sono incompatibili con la sussistenza del predetto requisito;
- è previsto che il requisito di indipendenza non sussiste in capo agli Amministratori che:
  - a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controllino l'emittente o siano in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipino a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
  - b) siano, o siano stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'emittente o sia in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza) abbiano, o abbiano avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- ovvero siano, o siano stati, nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) ricevano, o abbiano ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) siano stati amministratori dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) siano soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) siano stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;

tutto quanto sopra premesso, dopo aver attentamente esaminato i casi sopra specificati ed operato una valutazione complessiva di tipo sostanziale della propria posizione, sotto questo particolare profilo, nei confronti della Società ed aver rilevato che ricorrono/non ricorrono nei propri confronti situazioni di incompatibilità, sotto la propria responsabilità,

**dichiara**

- di possedere il requisito di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice  
 di non possedere il requisito di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice; e

**si impegna**

a rendere una nuova comunicazione sostitutiva della presente, qualora l'attuale situazione dovesse modificarsi.

Luogo e Data, Roma, 11 marzo 2015

Firma



## FLAVIO CATTANEO

51 anni, laureato in Architettura al Politecnico di Milano corso di specializzazione in Finanza applicata al Real Estate (SDA Bocconi) è attualmente amministratore delegato di NTV S.p.A., membro indipendente del CdA di TELECOM Italia di cui è componente del CNR e di CEMENTIR HOLDING di cui è componente del CNR e CCI.

Dal 2005 al 2014 è stato Amministratore Delegato di TERNA dove ha curato l'espansione internazionale in Sud America e nei Balcani, raddoppiando i valori di Borsa riconosciuti anche internazionalmente come migliore Utility d'Europa per Rendimento Totale del titolo (periodi 2007-2009 e 2010-2012 premio Edison Electric International Award Washington D.C.).

Dal 2007 al 2011 Presidente di TERNA Participacoes (di cui tra l'altro ne cura la quotazione al BOVESPA). La società nel periodo è diventata il primo operatore privato di rete nel Brasile.

Dal 2003 al 2005 Direttore Generale della RAI. Nel periodo ha curato la fusione con RAI Holding e ha avuto la migliore performance reddituale e di PNF ancora ad oggi ineguagliate.

Dal 1999 al 2003 Presidente e Amministratore Delegato di Fiera Milano (di cui ha curato la quotazione nel 2001). Prima della quotazione ha curato lo *spin off* tra attività istituzionale attribuite alla fondazione e quelle di mercato attribuite alla S.p.A. che ha visto un'espansione internazionale con un aumento della presenza della società in una trentina di paesi esteri.

Dal 1998 al 2001 Vicepresidente di AEM (attuale A2A) di cui curava le attività di distribuzione gas quale amministratore di Triveneta Gas S.p.A. e Seneca Gas S.p.A.



Dal 1989 al 1998 Amministratore Delegato di società di Costruzioni Civili e Amministratore di diverse società nel settore del Real Estate.

Nella gestione delle società, di cui sopra, ha avuto modo di seguire diverse decine di operazioni di M&A, emissioni di Corporate bond, anche inflation link e project, per più di una decina di miliardi di euro oltre a operazioni di finanza strutturata e rapporti continuativi con le Rating agency.

Per quanto attiene all'organizzazione, ha svolto operazioni complesse di organizzazioni societarie a rete integrate alla Corporate da policy aziendali complesse in *compliance* alle *best practice* internazionali e anche per quanto attiene ai modelli retributivi a MBO con Balance Scorecard o EVA.

Nelle sue attività legate al mondo delle imprese è membro di Giunta di Confindustria ed è stato vicepresidente degli industriali di Roma.

Nel 2011 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Italiana.

Roma, 04/03/2015

*"Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003."*



# Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

## **RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL D.LGS. 58/1998 (TUIF) E AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO ISVAP N. 39/2011: DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.**

Signori Azionisti,

la Relazione sulla remunerazione è stata predisposta sulla base di quanto indicato dal Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, dall'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (T.U.I.F.) e dall'art. 84-*quater* della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (Regolamento Emittenti).

In particolare, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, alle imprese di assicurazione è stato richiesto di adottare politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione del rischio, allineando dette politiche agli interessi di lungo periodo dell'impresa, al fine di rafforzare la tutela degli Azionisti. In questo quadro, sono richiesti processi decisionali improntati a criteri di trasparenza ed un ruolo attivo dell'Assemblea degli Azionisti nella definizione delle politiche in questione.

Al tempo stesso, in attuazione dell'art. 123-ter del TUIF, la CONSOB ha dettato la disciplina di dettaglio sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Compagnia aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, la Relazione sulla remunerazione è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata, dando altresì *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare per gli aspetti di dettaglio alla Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 marzo 2015 e a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente, si sottopone in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e del Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

Si riporta di seguito quello che é, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta d'anzì illustrata.



“L’Assemblea degli Azionisti della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell’articolo 2369 del Codice Civile e dell’articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l’articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l’articolo 84-*quater* della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l’articolo 24 del Regolamento ISVAP 9 giugno 2011 n. 39;
- visto l’articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate;

- visto l’articolo 19, comma 1, lett. d) dello Statuto sociale;
- esaminato il testo della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi degli articoli 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, ivi inclusa la sua sezione seconda.

**delibera**

di approvare la prima sezione della relazione sulla remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo.”

Milano, 11 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

## IN PARTE ORDINARIA

4. **Approvazione del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**
5. **Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

## IN PARTE STRAORDINARIA

6. **Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri. Proposta di modifica dell'art 9 dello statuto sociale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17: deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

## IN PARTE ORDINARIA

4. **Approvazione del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

Il sistema di remunerazione previsto in favore degli esponenti del vertice aziendale di Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito "**Generali**") o "**la Società**") e dei *manager* della stessa e del Gruppo Generali (il "**Gruppo**") - per tale intendendosi le società direttamente e indirettamente controllate da Generali ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. - è composto da una retribuzione fissa e da una remunerazione variabile con una componente di breve termine (**STI**) e una di lungo termine (**LTI**). Ciò in linea con le migliori e più diffuse prassi a livello internazionale.

Nelle riunioni del 18 febbraio 2015 e del 11 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione, condividendo le valutazioni del Comitato per la Remunerazione, ha approvato e deliberato di sottoporre all'Assemblea il piano di incentivazione LTI 2015 che ha come riferimento il triennio di performance 2015-2017, in sostanziale continuità

con il piano LTI 2014 approvato dall'Assemblea lo scorso anno e che ha come riferimento il triennio di performance 2014-2016.

Il piano per cui si richiede l'approvazione assembleare (il "**Piano**"), in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.), è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni di Generali allineando, al contempo, l'interesse economico dei beneficiari a quello degli Azionisti.

Il Piano, infatti, è finalizzato a:

- stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'Azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di Gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di Gruppo;
- contribuire alla creazione di un equilibrato

- mix tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei beneficiari;
- fidelizzare il *management* a livello di Gruppo.

In particolare, il Piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei beneficiari e la *performance* attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. *performance* assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance* relativa).

Quanto alla struttura del Piano, i principali termini e condizioni (meglio dettagliati nel relativo Documento Informativo di cui *infra*) sono i seguenti:

- il Piano ha una durata di *performance* triennale a partire dal 2015;
- in attuazione del Piano, i beneficiari ricevono gratuitamente azioni ordinarie di Generali, a condizione che siano superati obiettivi e limiti di *performance* predeterminati, con possibilità di ricevere un numero aggiuntivo di azioni determinato in rapporto ai dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di *vesting* (meccanismo di cd. *dividend equivalent*);
- gli obiettivi ai quali è subordinata l'assegnazione delle azioni sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società e/o nella Relazione sulla Remunerazione. Essi si basano su parametri di *performance* oggettivamente misurabili e coerenti con gli obiettivi strategici di Gruppo, quali ad esempio il *Total Shareholders' Return* relativo (c.d. *rTSR*) o il *Return on Equity* (ROE);
- il numero massimo delle azioni da assegnare è determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società all'inizio del triennio di riferimento del Piano;
- è stabilito un periodo di *vesting* triennale;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back*.

In particolare, anche in caso di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, Generali può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni qualora l'indice di *Return on Risk Capital* di GENERALI si collochi al di sotto del 9,5% o della diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione.

È prevista la possibilità dell'Organo Amministrativo di apportare al Piano modifiche ed integrazioni ritenute necessarie o opportune in conseguenza di eventi sopravvenuti (quali operazioni straordinarie, modifiche normative o al perimetro di gruppo, variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche o di politica monetaria internazionale).

I beneficiari del Piano come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Generali sono il Group CEO, gli Amministratori con deleghe esecutive e/o gestionali, i dirigenti con responsabilità o compiti strategici - tra i quali, i dirigenti di supporto diretto al Group CEO appartenenti al *Group Management Committee* (GMC), i dirigenti appartenenti alla prima linea di riporto (non rientranti nel GMC) e i restanti dirigenti appartenenti al *Global Leadership Group* (GLG) - nonché i dipendenti, di Generali o del Gruppo.

I beneficiari sono individuati dall'Organo Amministrativo in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo, in termini di creazione di valore, nonché con le finalità della politica retributiva indicate nella Relazione sulla Remunerazione.

Nel processo d'identificazione dei beneficiari, l'Organo Amministrativo valuta altresì l'idoneità della funzione assunta, o delle attività svolte, dal personale di Generali e del Gruppo Generali, ad avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Società o del Gruppo, tenendo conto della posizione rivestita, del grado di responsabilità, del livello gerarchico, dell'attività svolta, delle deleghe conferite, dell'ammontare della remunerazione corrisposta, della possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti.

I beneficiari del Piano sono oggetto di comunicazione al pubblico e agli azionisti secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile in materia.

Le azioni assegnate ai beneficiari sono liberamente disponibili, alla fine del triennio di *vesting* e a condizione che siano superati gli obiettivi e limiti di *performance* predeterminati, nei seguenti termini e con le seguenti modalità:

- il 50% delle stesse è immediatamente disponibile, al fine di permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione;
- il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, gli Amministratori assegnatari di azioni, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e con la normativa regolamentare di IVASS, hanno l'obbligo di detenere continuativamente, fino alla cessazione del mandato di amministrazione in

corso alla scadenza dei periodi di indisponibilità, una determinata quota percentuale delle azioni loro assegnate, la cui misura è oggetto di determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'attuazione del Piano, le azioni oggetto di assegnazione gratuita ai beneficiari dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la Società potrà acquistare in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, e/o da eventuali aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del codice civile.

Maggiori informazioni circa il Piano sono rese disponibili ai Signori Azionisti ed alla comunità finanziaria attraverso la pubblicazione di un apposito Documento Informativo, ai sensi dell'art. 114-*bis* del T.U.I.F. e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito la proposta di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto dianzi illustrato.

“L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 114-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

#### delibera

1. di approvare il Piano di incentivazione a favore del *management* della Società e del Gruppo denominato “Piano LTI 2015” (il “Piano”), così come illustrato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nel relativo Documento Informativo;
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano, in particolare, a titolo meramente

esemplificativo e non esaustivo, il potere di definire un regolamento di attuazione del Piano, ogni potere per individuare i beneficiari, gli obiettivi e limiti di *performance*, determinare il quantitativo di azioni da attribuire a ciascun beneficiario, procedere alle assegnazioni delle azioni nonché compiere ogni atto, adempimento, formalità o comunicazione che siano necessari o opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano, con facoltà di delegare i propri poteri, compiti e responsabilità in merito all'esecuzione e attuazione del Piano all'Amministratore Delegato e Group CEO, in ragione delle deleghe attribuitegli.”

5. **Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

Viene sottoposta al Vostro esame ed approvazione, sempre in parte ordinaria, una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile, all'acquisto ed al compimento di atti di disposizione riguardanti le azioni proprie della Società, secondo i termini e le modalità che vengono di seguito rappresentati.

La Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11 marzo 2015, illustra la proposta di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del codice civile e 132 del T.U.I.F., un piano di acquisto e disposizione, in una o più volte, di un numero massimo di 8.000.000 azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A (la “Società” o la “Compagnia”) corrispondenti, alla data odierna, allo 0,51% del capitale sociale della Società.

Il piano di acquisto e disposizione oggetto della presente Relazione è al servizio del piano di incentivazione di lungo termine del Gruppo Generali denominato “Piano LTI 2015”, la cui approvazione è stata parimenti sottoposta all'approvazione dell'odierna assemblea, ai sensi del punto 4 dell'ordine del giorno in parte ordinaria, nonché, in continuità con il piano di acquisto e disposizione approvato dall'assemblea del 30 aprile 2014, a servizio del piano di incentivazione approvato dalla medesima Assemblea; e ciò in ragione della prossima scadenza del termine entro cui effettuare l'acquisto di azioni proprie

a fronte dell'autorizzazione assembleare del 30 aprile 2014 (di seguito i "Piani").

La presente Relazione illustra le motivazioni che sottendono la richiesta di autorizzazione, nonché i termini e le modalità secondo i quali si intende procedere alla realizzazione del nuovo piano di acquisto e di disposizione delle azioni proprie.

### **5.1 Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.**

Come sopra evidenziato, l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie viene richiesta esclusivamente allo scopo di dotare, in tutto o in parte, la Società della provvista necessaria a dare esecuzione ai Piani.

#### **5.1.1 Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile.**

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

In virtù di quanto sopra esposto in ordine all'entità delle azioni da attribuire complessivamente ai destinatari dei Piani, si precisa che il numero massimo delle azioni da acquistare, anche in più soluzioni, non potrà essere superiore a massime 8.000.000 azioni.

Al riguardo, si ricorda che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio n. 442.166 azioni Generali, pari allo 0,028% del capitale sociale della Società. Pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta - assieme all'autorizzazione dell'anno scorso in scadenza - il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto direttamente e indirettamente da Generali risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile (oggi corrispondente al 20% del capitale sociale).

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

La Società costituirà, ai sensi dell'articolo 2357-ter, comma 3, del Codice Civile una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni

proprie acquistate, mediante prelievo di un pari importo dalle riserve disponibili. La riserva così costituita verrà mantenuta finché le azioni proprie acquistate non saranno trasferite.

In caso di cessione delle azioni proprie acquistate, la riserva di cui sopra riconfluirà alle riserve di provenienza.

#### **5.1.2 Durata dell'autorizzazione.**

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio, e di quelle che saranno eventualmente acquistate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

#### **5.1.3 Corrispettivo minimo e massimo.**

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

#### **5.1.4 Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati.**

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettere b) e c), del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità alternativa:

- sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;



- mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-*bis*, comma 1, lettera c) del Regolamento Emittenti.

Considerate le finalità sottostanti la presente richiesta di autorizzazione, con riferimento alla disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea autorizzi l'assegnazione di tali azioni, gratuitamente, ai beneficiari dei Piani, ricorrendo, ovviamente, le condizioni previste nei relativi regolamenti, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** di Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visti gli articoli 114-*bis* e 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Compagnia;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, testé approvato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

#### **delibera**

- 1.** di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 8.000.000 di azioni ordinarie emesse da Assicurazioni Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna,

ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti piani di acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- a.** l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi ai fini di dare esecuzione ai Piani, al netto delle azioni che dovessero essere emesse, sempre per le medesime finalità, in esecuzione delle deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, ad effettuare aumenti al servizio dei medesimi Piani;
- b.** il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- c.** l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire l'esecuzione dei Piani;
- d.** gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- e.** le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità alternativa:
  - i.** sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con pre-determinate proposte di negoziazione in vendita;
  - ii.** mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-*bis*, comma 1, lettera c) del Regolamento Emittenti;



- f. le azioni proprie potranno essere assegnate senza limiti temporali, a titolo gratuito, ai beneficiari dei Piani, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti;
2. di conferire incarico al Group CEO, con facoltà di sub-delega, in ragione delle deleghe attribuitegli:
- a. di dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva da utilizzare per l'acquisto e per la costituzione della riserva indisponibile prevista dal terzo comma dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge ai fini della piena disponibilità delle riserve esistenti, nonché di poter disporre, al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, anche delle azioni proprie già oggi disponibili nel patrimonio sociale;
- b. di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incumbenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Al fine di garantire maggiore flessibilità in sede di esecuzione del Piano, si propone all'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, di approvare altresì una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare gratuitamente il capitale della Società al servizio del Piano ai sensi degli artt. 2443 e 2349, primo comma, del codice civile, con la precisazione che l'eventuale aumento sarà scindibile a norma dell'art. 2349, secondo comma, del codice civile.

Tale ulteriore modalità di possibile esecuzione del Piano assicurerà, infatti, al Consiglio di Amministrazione una maggiore flessibilità nell'individuazione, di tempo in tempo, delle modalità di approvvigionamento o emissione di azioni al servizio del Piano secondo criteri di massima efficienza.

In ogni caso, il numero di azioni emesse a titolo gratuito in forza delle delega non potrà essere superiore a 8.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, in ragione del numero massimo di azioni assegnabili ai sensi del Piano; le azioni emesse avranno godimento regolare e saranno assegnate ai beneficiari del Piano che, a norma dell'art. 2349, primo comma, del codice civile, siano dipendenti della Società o di società controllate e che abbiano maturato tale diritto a norma del regolamento del Piano.

## IN PARTE STRAORDINARIA

6. **Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri. Proposta di modifica dell'art 9 dello statuto sociale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17: deliberazioni inerenti e conseguenti.**
- 6.1 **Motivazioni e modalità dell'eventuale aumento di capitale al servizio del Piano.**

La delega richiesta ai sensi dell'art. 2443 del codice civile avrà una durata massima di 5 anni dalla relativa deliberazione assembleare e sarà eseguibile in una o più *tranche* per un ammontare complessivo nominale massimo di Euro 8.000.000 con emissione di massime 8.000.000 azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

L'eventuale utilizzo della delega oggetto della presente proposta presupporrà l'esistenza di utili o riserve da utili, di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa applicabile, da destinare a copertura dell'aumento di capitale gratuito nella misura corrispondente al valore delle azioni distribuite ai destinatari del Piano.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli Azionisti è stata chiamata ad approvare il Piano e la connessa autorizzazione all'acquisto di azioni proprie al servizio di detto Piano, nei termini ed alle condizioni, nonché secondo le modalità già illustrate nelle parti 4 e 5 della presente relazione.

Al riguardo, sarà rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione ogni determinazione relativa all'utilizzo dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e/o, in tutto o in parte, della delega di cui alla presente proposta, al fine di garantire l'implementazione del Piano nei termini approvati.

## 6.2 Diritto di recesso

La presente proposta di deliberazione non configura alcuna causa di recesso a norma di legge.

Infine, si fa presente che il comma 5 dell'art. 5 del regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17 prescrive che in occasione di ogni modifica statutaria e, comunque ogni tre anni, le imprese di assicurazione debbano deliberare un aggiornamento della clausola statutaria che, ai sensi del primo comma del medesimo articolo, dà conto dell'ammontare del capitale sociale e di altri elementi del patrimonio netto. Con l'occasione, viene altresì precisata la ripartizione del valore del capitale sociale al centesimo di euro.

In ragione di ciò, a fronte delle variazioni registrate al 31 dicembre 2014, come rappresentate nel progetto di bilancio d'esercizio, si propone di apportare alcune variazioni al testo dell'art. 9.1 dello statuto sociale, che sono espresse nella tabella di seguito riportata.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede straordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 22 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 114-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile.

## delibera

- a. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del codice civile, in una o più *tranche*, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare complessivo nominale massimo di Euro 8.000.000 con emissione di massime 8.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, con godimento regolare, al netto delle azioni acquistate nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie deliberato al precedente punto 5 all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea in parte ordinaria, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data odierna;
- b. di modificare l'art. 8 dello Statuto Sociale della Società mediante inserimento di un ultimo comma del seguente tenore: **“8.4** *“In data 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del codice civile, in una o più tranche, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare nominale massimo di Euro 8.000.000, con emissione al valore nominale di Euro 1,00 cadauna di un numero massimo di 8.000.000 azioni ordinarie con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato Piano LTI 2015 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2015, che siano dipendenti della Società o di società controllate e abbiano maturato tale diritto.”*, come illustrato nella tabella di seguito riportata:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------

<p><b>Articolo 8</b> [...]</p>	<p><b>Articolo 8</b> [...]</p>
------------------------------------	------------------------------------

**8.4** [...]

*"In data 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma secondo, del codice civile, in una o più tranche, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare nominale massimo di Euro 8.000.000, con emissione al valore nominale di Euro 1,00 cadauna di un numero massimo di 8.000.000 azioni ordinarie con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato Piano LTI 2015 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2015, che siano dipendenti della Società o di società controllate e abbiano maturato tale diritto".*

- C.** di modificare l'art. **9.1** dello Statuto Sociale della Società mediante una modifica del primo comma del seguente tenore: "9.1 L'importo degli elementi del patrimonio netto è quello di seguito indicato: a) il capitale sociale è attribuito per Euro 1.089.811.297,90 alla Gestione Vita e per Euro 467.061.985,10 alla Gestione Danni; b) la riserva da sovrapprezzo di emissione è attribuita per Euro 2.497.775.151,00 alla Gestione Vita e per Euro 1.070.475.064,72 alla Gestione Danni; c) le riserve di rivalutazione sono attribuite

*per Euro 926.828.357,24 alla Gestione Vita e per Euro 1.084.006.294,75 alla Gestione Danni; d) la riserva legale è attribuita per Euro 217.962.259,58 alla Gestione Vita e per Euro 93.412.397,02 alla Gestione Danni; e) le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite alla sola Gestione Danni per Euro 2.931.799,14; f) le altre riserve sono attribuite per Euro 2.527.847.096,34 alla Gestione Vita e per Euro 3.985.690.262,21 alla Gestione Danni.", come illustrato nella tabella di seguito riportata:*

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
---------------	----------------

<p><b>Articolo 9</b></p>	<p><b>Articolo 9</b></p>
--------------------------	--------------------------

**9.1** - L'importo degli elementi del patrimonio netto è quello di seguito indicato:

- a) il capitale sociale è attribuito per € **1.089.811.298,00** alla Gestione Vita e per € **467.061.985,00** alla Gestione Danni;  
 b) la riserva da sovrapprezzo di emissione è attribuita per € 2.497.775.151,00 alla Gestione Vita e per € 1.070.475.064,72 alla Gestione Danni;  
 c) le riserve di rivalutazione sono attribuite per € 926.828.357,24 alla Gestione Vita e per € 1.083.676.671,75 alla Gestione Danni;  
 d) la riserva legale è attribuita per € 217.962.259,58 alla Gestione Vita e per € 93.412.397,02 alla Gestione Danni;  
 e) le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per € 113.463.933,11 alla Gestione Vita e per € 2.902.943,25 alla Gestione Danni;  
 f) le altre riserve sono attribuite per € 2.627.973.649,26 alla Gestione Vita e per € 4.068.191.307,14 alla Gestione Danni.  
 [...]

**9.1** - L'importo degli elementi del patrimonio netto è quello di seguito indicato:

- a) il capitale sociale è attribuito per € **1.089.811.297,90** alla Gestione Vita e per € **467.061.985,10** alla Gestione Danni;  
 b) la riserva da sovrapprezzo di emissione è attribuita per € 2.497.775.151,00 alla Gestione Vita e per € 1.070.475.064,72 alla Gestione Danni;  
 c) le riserve di rivalutazione sono attribuite per € 926.828.357,24 alla Gestione Vita e per € **1.084.006.294,75** alla Gestione Danni;  
 d) la riserva legale è attribuita per € 217.962.259,58 alla Gestione Vita e per € 93.412.397,02 alla Gestione Danni;  
 e) le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite **alla sola Gestione Danni per € 2.931.799,14;**  
 f) le altre riserve sono attribuite per € **2.527.847.096,34** alla Gestione Vita e per € **3.985.690.262,21** alla Gestione Danni. [...]

- d. di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di individuare di volta in volta gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo dell'aumento di capitale gratuito oggetto della presente delibera, con facoltà di provvedere alle relative appostazioni contabili conseguenti alle emissioni di azioni di Assicurazioni Generali S.p.A., ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.
- e. di conferire incarico al Group CEO, con facoltà di sub-delega, ogni potere:
  - i. di apportare all'art. 8 dello Statuto Sociale le variazioni conseguenti alla deliberazione, all'esecuzione ed al perfezionamento degli aumenti di capitale delegati, nonché ai fini di ogni opportuno adempimento in relazione alle conseguenti iscrizioni presso il registro delle imprese, con ogni più ampia facoltà di apportare modificazioni di carattere formale eventualmente richieste;
  - ii. di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato.”

Milano, 11 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**GENERALI  
ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.**

Sede Legale in Trieste  
Capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 int. versato  
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328  
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese  
di assicurazione e riassicurazione  
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto  
all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 026

## Documento Informativo

**SUL PIANO DI INCENTIVAZIONE  
DI LUNGO TERMINE DEL GRUPPO GENERALI  
DENOMINATO "PIANO LTI 2015"**

**11 MARZO 2015**



# Indice

<b>Nota Introduttiva</b>	32
<b>Definizioni</b>	32
1. Soggetti destinatari	35
2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano	36
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	38
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	40

## Nota introduttiva

Con il presente documento informativo, Assicurazioni Generali S.p.A. (“GENERALI” o la “SOCIETÀ”), in conformità a quanto previsto dagli articoli 114-bis del T.U.F. e 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI, nonché allo Schema 7 dell’Allegato 3A del REGOLAMENTO EMITTENTI, fornisce ai propri azionisti ed alla comunità finanziaria un ampio quadro informativo in merito al piano di incentivazione di medio-lungo termine denominato “Piano LTI 2015” (di seguito, il “PIANO”) per l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie di GENERALI al GROUP CEO, ad altri amministratori investiti di particolari cariche e a dipendenti di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, come individuati dall’ORGANO AMMINISTRATIVO all’interno delle strutture della SOCIETÀ e del GRUPPO GENERALI tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il PIANO è volto a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del GRUPPO GENERALI

nella definizione della remunerazione variabile dei soggetti suindicati, per le finalità meglio illustrate nel seguito nonché nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE di GENERALI.

Ai fini dell’attuazione del PIANO, le AZIONI oggetto di assegnazione gratuita ai BENEFICIARI dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la SOCIETÀ potrà acquistare in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, e/o da eventuali aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell’art. 2349, comma 1, del codice civile, nei termini di seguito illustrati.

Il presente documento informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di GENERALI in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, n. 2, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della SOCIETÀ all’indirizzo [www.generalicom.com](http://www.generalicom.com).

### DEFINIZIONI

AMMINISTRATORI

gli Amministratori con deleghe esecutive e/o gestionali di GENERALI e del GRUPPO GENERALI;

ASSEMBLEA

l’Assemblea degli azionisti di GENERALI che approverà il PIANO;

AZIONI

le “Azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A.”, quotate presso il Mercato telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., ciascuna del valore nominale di Euro 1,00 (uno);

BENEFICIARI

i beneficiari del presente Piano che saranno individuati a insindacabile giudizio dell’Organo Amministrativo tra gli Amministratori e i dipendenti di Generali o del Gruppo Generali investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all’interno di Generali e del Gruppo Generali in un’ottica di creazione di valore. Nel processo d’identificazione dei Beneficiari, l’Organo Amministrativo considererà altresì l’idoneità della funzione assunta, o delle attività svolte, dagli Amministratori e dai Dipendenti del Gruppo Generali, ad avere un impatto significativo sul profilo di rischio di Generali o del Gruppo Generali, tenendo conto

	<p>della posizione rivestita, del grado di responsabilità, del livello gerarchico, dell'attività svolta, delle deleghe conferite, dell'ammontare della remunerazione corrisposta, della possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste contabili per importi rilevanti. L'ORGANO AMMINISTRATIVO, dando attuazione al PIANO, procederà alla specifica individuazione dei BENEFICIARI, determinando altresì gli OBIETTIVI e il numero di AZIONI assegnabili;</p>
CODICE DI AUTODISCIPLINA	<p>il Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana S.p.A.;</p>
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	<p>il Comitato previsto dal CODICE DI AUTODISCIPLINA la cui composizione e le cui funzioni sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di cui all'art. 123-bis del T.U.F. e al CODICE DI AUTODISCIPLINA, approvata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e resa pubblica con cadenza annuale;</p>
DATA DI APPROVAZIONE	<p>la data di approvazione del presente PIANO da parte dell'ASSEMBLEA;</p>
DIPENDENTI	<p>i dirigenti e i dipendenti che abbiano in essere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, esclusa ogni forma di lavoro autonomo o parasubordinato, con GENERALI o una società del GRUPPO GENERALI;</p>
DOCUMENTO INFORMATIVO	<p>il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI;</p>
GENERALI o la SOCIETÀ	<p>Assicurazioni Generali Società per Azioni, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2, iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi;</p>
GROUP CEO	<p>il principale responsabile della gestione di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, quale Direttore Generale ed Amministratore Delegato di GENERALI;</p>
GRUPPO GENERALI	<p>GENERALI e le società di diritto italiano ed estero soggette, direttamente o indirettamente, al controllo di GENERALI ai sensi dell'articolo 2359 cod. civ.;</p>
OBIETTIVI	<p>gli indicatori di <i>performance</i> individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e/o nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE e indicati nella SCHEDA DI ADESIONE di ciascun BENEFICIARIO, al cui raggiungimento è con-</p>

	dizionata l'assegnazione di AZIONI a ciascun BENEFICIARIO, nonché la determinazione del relativo numero;
ORGANO AMMINISTRATIVO	Il Consiglio di Amministrazione di GENERALI;
RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE	la relazione predisposta da GENERALI in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-ter del T.U.F., nonché dall'art. 6 del Regolamento ISVAP n. 39/2011;
REGOLAMENTO EMITTENTI	il regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato;
RELATIVE TSR:	ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, rispetto al gruppo di <i>peer</i> rappresentato dall'indice STOXX Euro Insurance;
RETURN ON EQUITY (ROE)	risultato operativo al netto di oneri finanziari e imposte diviso per la media del capitale rettificato, come definito nella 'Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance' all'interno del Management Report;
RETURN ON RISK CAPITAL (RORC)	il rapporto tra il risultato operativo al netto dell'aliquota fiscale nominale e il capitale di rischio medio come definito dalla Metodologia del Modello Interno del Gruppo Generali tempo per tempo adottata;
SCHEDA DI ADESIONE	la scheda che viene consegnata da GENERALI ai BENEFICIARI (i) in cui vengono indicati gli OBIETTIVI – riferiti al GRUPPO GENERALI e/o ai singoli BENEFICIARI – al raggiungimento dei quali è condizionata l'assegnazione delle AZIONI; (ii) la cui sottoscrizione e consegna a GENERALI ad opera dei BENEFICIARI costituirà piena ed incondizionata adesione da parte degli stessi al PIANO;
SOGGETTO INCARICATO:	Banca Generali Società per Azioni, con sede in Trieste, Via Niccolò Machiavelli n. 4, avente Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00833240328;
T.U.F.	il decreto legislativo 24/2/1998, numero 58.

## 1. I SOGGETTI DESTINATARI

### 1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

BENEFICIARI del PIANO sono il GROUP CEO e, in generale, gli AMMINISTRATORI con deleghe esecutive e/o gestionali di GENERALI o del GRUPPO GENERALI, come individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO in coerenza con gli obiettivi strategici del GRUPPO GENERALI in termini di creazione di valore, nonché con le finalità della politica retributiva indicate nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE.

L'indicazione nominativa dei BENEFICIARI facenti parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO di GENERALI o di altre società del GRUPPO GENERALI, individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

### 1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Tra i BENEFICIARI del PIANO sono compresi i dirigenti con responsabilità strategiche nonché gli altri DIPENDENTI discrezionalmente selezionati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO in considerazione della rilevanza del ruolo da ciascuno di essi rivestito per il conseguimento degli obiettivi strategici del GRUPPO GENERALI.

L'indicazione delle categorie di BENEFICIARI individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO tra i DIPENDENTI, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

### 1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

#### a. direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Tra i BENEFICIARI del PIANO è compreso anche il direttore generale che, alla data del presente documento, coincide con il Group CEO (su cui v. *supra* par. 1.1.).

#### b. altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;

Non applicabile: non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito nel corso dell'esercizio un compenso complessivo superiore a quello del soggetto rilevante ai fini di questo paragrafo 1.3 (ovvero il GROUP CEO).

#### c. persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Non applicabile: GENERALI non è sottoposta al controllo di alcun soggetto ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

### 1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

#### a. dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;

Tra i BENEFICIARI del PIANO vi sono i dirigenti con responsabilità strategiche, così come definiti nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE. L'indicazione dei BENEFICIARI individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO tra i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.



- b.** nel caso delle società di “minori dimensioni”, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l’indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell’emittente strumenti finanziari;

Non applicabile: GENERALI non è una società di “minori dimensioni”.

- c.** delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Non applicabile: non vi sono categorie per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del PIANO.

## 2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

### 2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il PIANO, in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA), è volto a perseguire l’obiettivo della crescita di valore delle AZIONI di GENERALI allineando, al contempo, l’interesse economico dei BENEFICIARI a quello degli AZIONISTI.

Il PIANO persegue infatti i seguenti obiettivi:

- stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l’azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di gruppo;
- contribuire alla creazione di un equilibrato mix tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei BENEFICIARI;
- fidelizzare il *management* a livello di GRUPPO GENERALI.

In particolare, il PIANO mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei BENEFICIARI e le performance attese secondo il piano strategico del GRUPPO GENERALI (c.d. *performance assoluta*) mantenendo, inoltre, il legame tra la

remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance relativa*).

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- corrispondere la remunerazione variabile in AZIONI e solo al raggiungimento di specifici OBIETTIVI;
- legare l’incentivo al valore dell’azione risultante dalla media del prezzo delle AZIONI nei tre mesi precedenti l’approvazione, da parte dell’ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all’esercizio precedente;
- definire un periodo di *vesting* triennale;
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

### 2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.

Il PIANO prevede che il numero di AZIONI effettivamente assegnate sia direttamente correlato al raggiungimento degli OBIETTIVI individuati nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE di GENERALI e/o dall’ORGANO AMMINISTRATIVO.

Nella determinazione degli OBIETTIVI, l’ORGANO AMMINISTRATIVO privilegia l’individuazione di almeno due OBIETTIVI che dovranno essere contestualmente raggiunti ai fini dell’assegnazione delle AZIONI. Essi sono definiti facendo ricorso ad indicatori di *performance* legati ai risultati di GENERALI e/o del GRUPPO GENERALI. Tali indicatori corrispondono a parametri oggettivamente misurabili, quali ad esempio il *Total Shareholders’ Return* relativo (c.d. *rTSR*) o il *Return on Equity* (ROE).

Alla fine del triennio di riferimento del PIANO, le AZIONI accantonate verranno definitivamente assegnate ai BENEFICIARI in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la SOCIETÀ ovvero con altra società del GRUPPO GENERALI alla data di assegnazione (fatto salvo in ogni caso quanto indicato ai successivi paragrafi 4.6 e 4.8).

Il PIANO prevede altresì la possibilità di assegnare AZIONI aggiuntive ai BENEFICIARI in applicazione di un principio di c.d. *dividend equivalent*. Qualora, infatti, l’Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del

triennio di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai BENEFICIARI, individuati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, un numero di AZIONI aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento.

Le AZIONI aggiuntive saranno assegnate contestualmente ed in relazione alle altre AZIONI assegnate a ciascun BENEFICIARIO, nonché soggette alle medesime condizioni di *holding* di seguito indicate e saranno determinate considerando il valore dell'AZIONE al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del PIANO.

### **2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.**

Il numero massimo di AZIONI assegnabili alla fine del triennio di riferimento del PIANO è calcolato in base al rapporto fra l'importo massimo di *bonus* (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'AZIONE, calcolato come media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del PIANO.

Il numero delle AZIONI potrà ridursi fino ad un livello minimo (anch'esso calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente), livello sotto il quale non viene erogata alcuna AZIONE.

Le AZIONI assegnabili sono suddivise in tre tranche, una per ciascuno dei tre anni del periodo di riferimento del PIANO, determinate in misura pari rispettivamente pari al 30%-30%-40%.

Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli OBIETTIVI fissati per il triennio di riferimento del PIANO, al fine di determinare il numero di AZIONI da accantonare per ciascuna *tranche*.

La somma delle AZIONI accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio di riferimento del PIANO, a valle di una complessiva verifica del livello di raggiungimento degli OBIETTIVI, che tenga

dunque conto della performance realizzata non solo su base annuale, ma anche triennale.

I BENEFICIARI ed il numero di AZIONI assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dall'ORGANO AMMINISTRATIVO. I BENEFICIARI possono essere individuati anche in date diverse, purché entro lo scadere del primo anno del triennio di riferimento del PIANO.

GENERALI può non assegnare ai BENEFICIARI, in tutto o in parte, le AZIONI, qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di GENERALI, accertato dall'ORGANO AMMINISTRATIVO di GENERALI. GENERALI si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai BENEFICIARI la restituzione, in tutto o in parte, delle AZIONI, qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose imputabili ai BENEFICIARI.

Inoltre, anche in caso di raggiungimento degli OBIETTIVI, GENERALI può non assegnare ai BENEFICIARI, in tutto o in parte, le AZIONI qualora l'indice di *Return on Risk Capital* (RORC) si collochi al di sotto del 9,5%, o della diversa percentuale di tempo in tempo fissata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO anche per effetto di eventuali variazioni della modalità di calcolo del RORC (a titolo meramente esemplificativo, in esito alla definizione della metodologia di calcolo indicata nella Direttiva 2009/138/CE - c.d. Solvency II).

### **2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile. Il PIANO non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

### **2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani.**

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del PIANO.

**2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.**

Non applicabile: il PIANO non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

**3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI**

**3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano.**

Il PIANO di cui si chiede l'approvazione all'ASSEMBLEA contempla l'assegnazione gratuita di Azioni ai BENEFICIARI da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO.

Il numero massimo di AZIONI assegnabili nell'ambito del PIANO è di 8.000.000.

Le AZIONI a servizio del PIANO riverranno, in tutto o in parte:

- dalla provvista di azioni proprie eventualmente acquistate dalla SOCIETÀ in esecuzione di autorizzazioni assembleari ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile; e/o
- da eventuali appositi aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

A tale scopo, sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del PIANO un piano di acquisto di azioni proprie e l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare gratuitamente il capitale sociale a norma dell'articolo 2349, comma 1, del codice civile.

Quanto precede risponde all'esigenza di garantire una maggiore flessibilità, in sede di esecuzione del PIANO, assicurando all'ORGANO AMMINISTRATIVO la possibilità di individuare le modalità di approvvigionamento o emissione di AZIONI al servizio del PIANO che meglio rispondono a criteri di massima efficienza.

**3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.**

L'ORGANO AMMINISTRATIVO è il soggetto incaricato per l'amministrazione del PIANO. L'ORGANO AMMINISTRATIVO può avvalersi delle funzioni aziendali per gli aspetti di loro competenza e anche delegare i propri poteri al GROUP CEO o ad altri consiglieri.

All'interno dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE formula le proposte in merito alla remunerazione - anche nella sua componente variabile in attuazione del PIANO - del GROUP CEO e, in generale, degli AMMINISTRATORI investiti di particolari cariche. Inoltre, il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE fornisce il proprio parere circa la remunerazione a favore degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a fronte della relativa proposta presentata dal GROUP CEO.

**3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.**

Nel primo anno di riferimento del PIANO, l'ORGANO AMMINISTRATIVO determina gli OBIETTIVI, in considerazione - *inter alia* - dei piani strategici del GRUPPO GENERALI.

Si precisa che l'ORGANO AMMINISTRATIVO può apportare al PIANO, al relativo regolamento e/o alle SCHEDE DI ADESIONE, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'ASSEMBLEA, tutte le modifiche ed integrazioni ritenute necessarie o opportune in conseguenza di eventi sopravvenuti suscettibili di influire sulle AZIONI, su GENERALI e/o sul GRUPPO GENERALI o sul PIANO (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie riguardanti GENERALI e/o il GRUPPO GENERALI, modifiche normative o al perimetro di gruppo, variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche o di politica monetaria internazionale), al fine di mantenere invariati - nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile - i contenuti sostanziali ed economici del PIANO.

**3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).**

Al fine di garantire una maggiore flessibilità, l'assegnazione gratuita di AZIONI in esecuzione del PIANO avverrà impiegando: (i) azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'ASSEMBLEA, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile; oppure (ii) azioni rivenienti da aumenti di capitale gratuiti - mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili - ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO decide, secondo le specifiche esigenze di esecuzione del PIANO, quale - tra gli strumenti sopra indicati - è concretamente utilizzato, al fine di garantire la migliore efficienza nell'impiego delle risorse di GENERALI e/o del GRUPPO GENERALI.

**3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.**

Nessun AMMINISTRATORE di GENERALI o del GRUPPO GENERALI concorre all'assunzione delle deliberazioni adottate dall'ORGANO AMMINISTRATIVO per la parte di PIANO che lo riguarda.

**3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.**

Il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, nella seduta del 11 Marzo 2015, ha esaminato il PIANO e deliberato di sottoporre lo stesso all'approvazione dell'ORGANO AMMINISTRATIVO.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO, nella riunione svoltasi in data 11 marzo 2015, su proposta del COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, ha deliberato di approvare la proposta di PIANO e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'ASSEMBLEA.

**3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione.**

Il PIANO è sottoposto all'approvazione dell'ASSEMBLEA convocata a Trieste per il giorno 28

aprile 2015 (in sede ordinaria in prima convocazione) ed occorrendo il 30 aprile 2015 (in sede ordinaria in seconda convocazione).

L'assegnazione delle AZIONI è deliberata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, una volta verificato il livello di raggiungimento degli OBIETTIVI (secondo quanto meglio dettagliato al precedente paragrafo 2.2).

**3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**

Non applicabile.

**3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
  - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
  - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

Tra i BENEFICIARI del PIANO ve ne sono alcuni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, ovvero agli articoli 114 del T.U.F. e 152-sexies e ss. del REGOLAMENTO EMITTENTI. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati dal T.U.F. e dal REGOLAMENTO EMITTENTI, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti - ai sensi della richiamata normativa - effettuate sulle AZIONI.

In aggiunta a quanto sopra, le disposizioni dettate dalla procedura di Gruppo in materia di "Gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali" di cui si è dotata GENERALI dispongono che tali soggetti non possano compiere operazioni rilevanti sulle AZIONI entro alcuni *blocking period*, ossia nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali:



- è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato di GENERALI ovvero la relazione finanziaria semestrale;
- è formulata la proposta di distribuzione del dividendo;
- è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno.

Il testo della procedura di Gruppo in materia di “Gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e delle operazioni sui titoli del Gruppo Generali” con l’individuazione degli *internal dealer* della SOCIETÀ, è disponibile sul sito internet della SOCIETÀ all’indirizzo [www.general.com](http://www.general.com).

#### 4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

- 4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell’incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*).**

Assegnazione di AZIONI ai BENEFICIARI del PIANO nella forma di *restricted stock*.

- 4.2 L’indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.**

Il PIANO ha attuazione dalla DATA DI APPROVAZIONE dello stesso. Il PIANO prevede un periodo di performance di tre anni 2015-2017 e un successivo periodo di indisponibilità delle AZIONI assegnate secondo quanto nel seguito descritto

**4.3 Il termine del piano.**

Il periodo di vigenza del PIANO è previsto fra la DATA DI APPROVAZIONE e la fine del triennio di riferimento del PIANO.

- 4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti**

**nominativamente individuati o alle indicate categorie.**

Il numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate ai BENEFICIARI in esecuzione del PIANO è pari a 8.000.000.

Il numero di AZIONI assegnabili con riferimento a ogni BENEFICIARIO, è definito dall’ORGANO AMMINISTRATIVO.

A ciascun BENEFICIARIO è funzione del livello di raggiungimento degli OBIETTIVI.

L’assegnazione delle AZIONI avverrà solo alla fine del triennio di riferimento del PIANO.

Le AZIONI assegnate in esecuzione del PIANO saranno oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

- 4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.**

Si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 2.2.

- 4.6 L’indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall’esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.**

Le AZIONI assegnate ai BENEFICIARI sono liberamente disponibili nei seguenti termini e con le seguenti modalità:

- il 50% delle stesse è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all’assegnazione);
- il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le AZIONI sono registrate sul conto corrente intestato ai BENEFICIARI presso il SOGGETTO INCARICATO.





Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, gli AMMINISTRATORI assegnatari di AZIONI, in coerenza con le raccomandazioni del CODICE DI AUTODISCIPLINA, hanno l'obbligo di detenere continuamente - fino alla cessazione del mandato di amministrazione in corso alla scadenza dei periodi di indisponibilità - una determinata quota percentuale delle AZIONI loro assegnate, la cui misura è oggetto di successiva determinazione da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO. Tali AZIONI non possono essere trasferite a terzi - e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi - sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, il quale può altresì disporre che le AZIONI restino depositate in custodia.

In caso di cessazione del rapporto di amministrazione o di lavoro, l'ORGANO AMMINISTRATIVO ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del BENEFICIARIO interessato, ovvero anche con riferimento ad AZIONI assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

**4.7 La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.**

Non applicabile. Non ci sono condizioni risolutive in relazione all'attribuzione delle AZIONI.

**4.8 La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione prima che GENERALI abbia ricevuto dal potenziale BENEFICIARIO la SCHEDA DI ADESIONE debitamente sottoscritta per accettazione ovvero prima della scadenza del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI perdono la possibilità di ricevere le AZIONI al realizzarsi delle condizioni sopra illustrate. In caso di maturazione dei requisiti pensionistici, morte o sopravvenuta invalidità con diritto al percepimento della pensione di invalidità che determina la cessazione del rapporto di lavoro o del

rapporto di amministrazione, qualora tali eventi si verifichino dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI, o i rispettivi eredi in caso di morte, manterranno il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra illustrate, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

In tutti i casi di cessazione del rapporto diversi da quelli sopra indicati, i BENEFICIARI perderanno la relativa qualifica, nonché la conseguente possibilità di ricevere le AZIONI al realizzarsi delle condizioni sopra descritte. In parziale deroga a quanto sopra, qualora il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione siano a tempo determinato e abbiano una scadenza antecedente la fine del triennio di riferimento del PIANO, i BENEFICIARI per i quali la scadenza del rapporto di lavoro o di amministrazione si verifichi dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, manterranno il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra descritte, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

Nel caso in cui una società del GRUPPO GENERALI cessi di far parte del medesimo, il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione si considera cessato ai fini del PIANO alla data in cui si verifichi tale evento. Tuttavia, i BENEFICIARI per i quali tale evento si sia verificato dopo il primo anno del triennio di riferimento del PIANO, mantengono il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra previste, in misura proporzionale al periodo di permanenza della società datrice di lavoro nel GRUPPO GENERALI rispetto al triennio di riferimento del PIANO.

Infine, in caso di trasferimento del rapporto da GENERALI o da una società del GRUPPO GENERALI ad un'altra società del GRUPPO GENERALI e/o in caso di cessazione del rapporto e contestuale instaurazione di un nuovo rapporto nell'ambito del GRUPPO GENERALI, il BENEFICIARIO conserverà, *mutatis mutandis*, ogni diritto attribuitogli ai sensi del PIANO e della SCHEDA DI ADESIONE.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO ha la facoltà di modificare, in senso più favorevole per i BENEFICIARI, i termini sopra indicati. In caso di coesistenza in capo allo stesso BENEFICIARIO di un rapporto di lavoro

subordinato e di un rapporto di amministrazione, si tiene conto solo della cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

**4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.**

Non sono previste ulteriori cause di annullamento del PIANO.

**4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.**

Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della Società, delle AZIONI oggetto del PIANO.

**4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.**

Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti o agevolazioni per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

**4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.**

Alla data di approvazione del PIANO il *bonus* relativo al PIANO si configura come pagamento basato sulle AZIONI.

L'onere del PIANO risulta pari alla somma del costo relativo al triennio di riferimento del PIANO, calcolato come prodotto del *fair value* del diritto di ricevere AZIONI (calcolato alla *grant date*) moltiplicato per il numero dei diritti che si stima essere assegnati alla fine del triennio di riferimento del PIANO.

Il costo viene ripartito *pro rata* nell'arco del periodo di maturazione (*vesting*) triennale e ristimato/aggiornato ad ogni fine anno durante il periodo di maturazione contropartita alla apposita riserva patrimoniale.

**4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.**

In caso di creazione della provvista di AZIONI a servizio del PIANO esclusivamente attraverso aumenti di capitale, l'effetto diluitivo massimo - tenuto conto del numero massimo di AZIONI assegnabili - è pari al 0,51%.

**4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.**

Non applicabile. Anche durante i periodi di indisponibilità, ai BENEFICIARI che abbiano ricevuto le AZIONI spetteranno i diritti relativi ai dividendi maturati in tali periodi nonché il diritto di voto.

**4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile.

**4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.**

Non applicabile.

**4.17 Scadenza delle opzioni.**

Non applicabile.

**4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*).**

Non applicabile.

**4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**

- a. alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e
- b. alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.)

Non applicabile.

- al punto 1.1;
- alle lett. a) e b), del punto 1.3;
- alle lett. a) e b), del punto 1.4

**4.20** Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza.

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.generali.com](http://www.generali.com).

Non applicabile.

**4.21** Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 2 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI, saranno fornite - come sopra indicato - secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-bis, comma 5, del REGOLAMENTO EMITTENTI.

Non applicabile.

**4.22** Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.

Non applicabile.

**4.23** Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).

Non applicabile.

**4.24** Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:

- a. in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;
- b. la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.

Per i componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione, i direttori generali e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente quotato possono essere forniti mediante rinvio a quanto pubblicato ai sensi dell'art. 84-quater i dati della sezione 1, tabella n.1 e le informazioni richieste nel paragrafo 1 di cui:







